

Riportiamo di seguito la lettera con la quale il 1° Maresciallo Roberto Mangione ha voluto rendere partecipe il personale del Corpo della grande emozione che ha provato durante la cerimonia di piantumazione di un albero dedicato alle Capitanerie di porto – Guardia costiera, nel giardino dei Giusti di Milano.

*Ieri 6 Marzo a Milano, in una splendida cornice naturale, un meraviglioso giardino, gli uomini e le donne tutte della Guardia Costiera Italiana, sono stati insigniti di uno straordinario riconoscimento per l'opera silenziosa, ma indomabile, di salvare migliaia di vite umane in mare da sempre, e negli ultimi anni, gravati da esodi epocali senza precedenti nella storia dell'uomo, di trarre in salvo migliaia di migranti, colmi di anziani e famiglie con al seguito i loro piccoli bimbi stremati, provenienti da popoli martoriati da fame, ferite fisiche e guerre strazianti. Ecco dunque **che tutti noi**, di fronte ad una platea entusiasta e scrosciante di applausi e plausi di ogni genere, gente di mare della guardia costiera tutta, alla presenza di autorevoli personalità politiche e civili, italiane ed internazionali, ma soprattutto di centinaia di ragazzi, giovani speranze del nostro futuro, siamo stati ritenuti meritevoli dell'appellativo di **"Giusti"**, con la piantumazione di un albero, nell'omonimo giardino dei Giusti del mondo, opportunamente attestato da una targa in pietra marmorea, che affianca quella di personalità di rilievo mondiale, per la lotta in difesa del bene e della vita del prossimo, come chi dava la propria per difendere chi periva nei lager nazisti. Indescrivibile, dunque, il carico di emozioni nella commemorazione per tutti noi Uomini e Donne della Guardia Costiera in questo luogo ed a pochi giorni dall'incontro eccezionale della delegazione del Corpo ricevuta dal Santo Padre in Vaticano. Inoltre entusiasmante è stato ricevere l'abbraccio prima simbolico per addivenire in breve, oltremodo concreto, a fine dell'intervento per raccontare di tutti noi Uomini e donne della Guardia Costiera alla grande platea, dove la nostra ordinaria e silenziosa opera di salvare e soccorrere chi ha bisogno, gravato dalle più estreme condizioni fisiche e tecniche, sia essa impegnata nel coordinamento complesso da terra delle emergenze o in mare a fronteggiare le onde in tempesta mentre in aria e sul fondo la componente di volo e sub affrontano rischiose condizioni, ha lasciato esplodere di fatto nella coscienza di chi ha ascoltato, eccezionale considerazione, che di fatto noi ascriviamo nella normale quotidianità del nostro meraviglioso lavoro, come ad esempio aver potuto salvare oltre 9.200 migranti in due anni con la mia sola unità. Ecco dunque che commosse, Autorità civili e politiche si sono fatte strada per stringere la nostra mano in senso di gratitudine, per tutto ciò che il nostro grande Corpo con Uomini e Donne normali riesce quotidianamente e straordinariamente a compiere.*

*Infine non per importanza, non posso esimermi nel non condividere con tutti i miei cari colleghi, che aver ricevuto un vero e proprio assalto da parte di centinaia di giovani per chiedere autografi, foto di gruppo strette di mano e soprattutto una infinità di domande, prima su tutte " Come si entra a far parte della Guardia Costiera", è risultata la più gratificante gioia, per la nostra quotidiana opera, di poter **"SERVIRE PER SALVARE"**.*